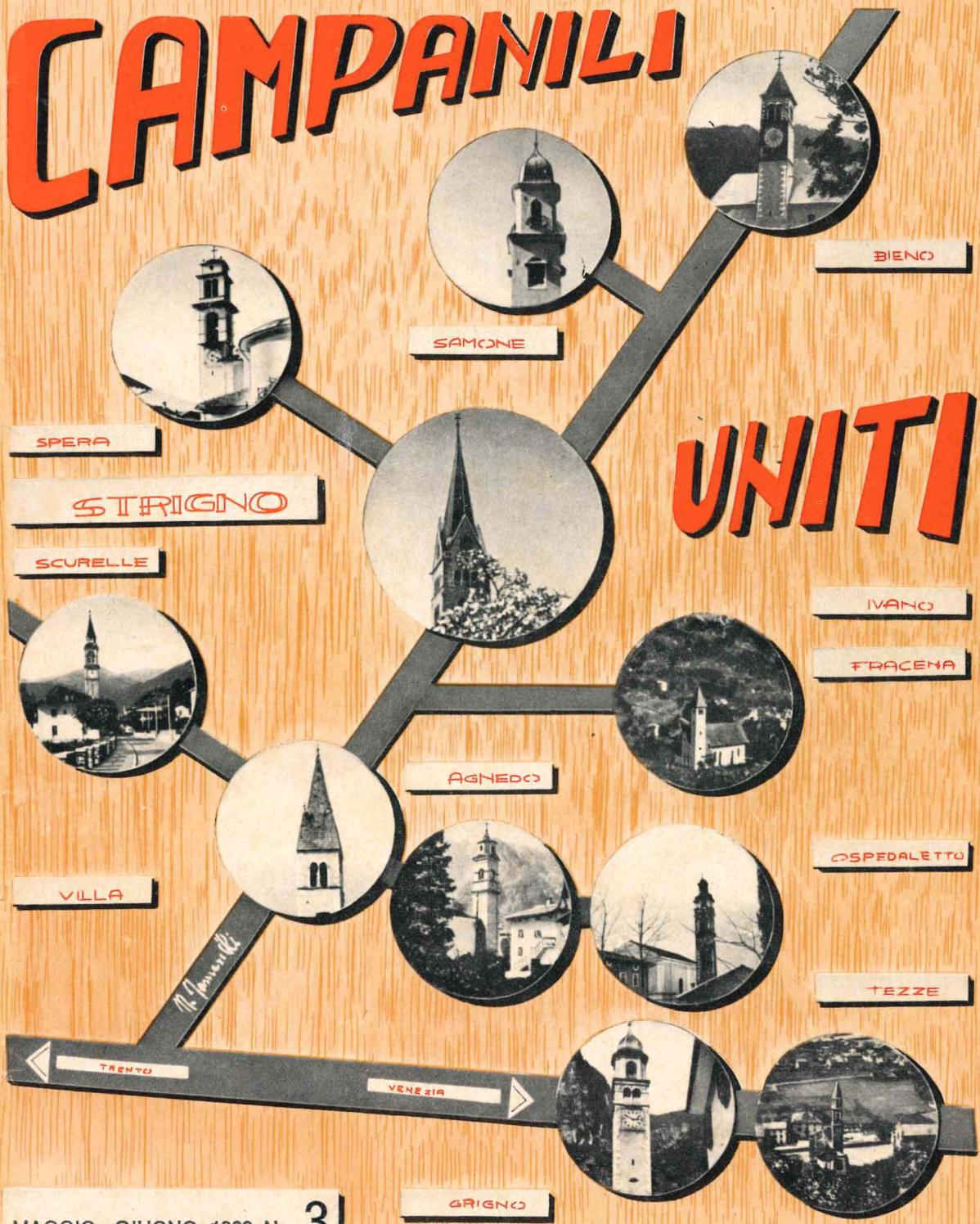


# CAMPANILI

# UNITI



# SOMMARIO

maggio - giugno 1969

n. 3



**« CAMPANILI UNITI »**  
NOTIZIARIO DEL DECANATO  
DI STRIGNO VALSUGANA (TRENTO)

**RECAPITO:**  
UFFICIO DECANALE 38059 STRIGNO

« Prendete e mangiatene tutti »	pag. 3
Tornare alla sorgente	» 4
La Parrocchia	» 5
Festa della Prima Comunione	» 7
Pellegrinaggio a Lourdes	» 8
VOCI DELLA COMUNITA'	» 10
AGNEDO, GRIGNO, IVANO - FRACENA, OSPEDALETTO, SAMONE, SCURELLE, SPERA, STRIGNO, TEZZE, VILLA	
Angolo della scuola	» 33

“Prendete  
e mangiatene  
tutti,,



« Chi invita? Chi è l'invitato? Quale festa prepara? »

Un Signore invita i suoi servi, e a loro prepara il suo corpo come nutrimento. Chi oserebbe mangiare il suo Signore?

E pertanto egli ha detto: colui che mangia di me vivrà per me.

Mangiare Cristo è mangiare la vita.

Non è stato messo a morte per essere mangiato, ma egli dona la vita ai morti.

Quando egli è mangiato, egli dona le sue forze, senza che lui ne perda.

Fratelli miei, non esitiamo a mangiare questo pane: non c'è pericolo che noi lo abbiamo a terminare, e che dopo averlo consumato non ne troviamo più.

Mangiamo il Cristo: mangiato egli vive, messo a morte egli risuscita.

(...) Il Cristo è mangiato per mezzo di pezzi di pane, ma egli dimora uno e intero.

Egli è mangiato nell'Eucaristia, ma egli dimora uno e intero nei cieli, uno e intero nel tuo cuore ».

(S. Agostino)

# Tornare alla sorgente

Dall'omelia dell'Arcivescovo, detta in occasione della festa del Corpus Domini, riportiamo alcuni pensieri.



*« Come possiamo meglio celebrare questa solennità del Corpus Domini, fratelli cristiani, se non verificando in che misura noi stiamo vivendo — nelle diverse età, e condizioni di vita e di servizio ai fratelli — la nostra Comunione con Cristo? cioè la nostra apertura a Gesù, una totale fede nella sua Parola, una piena e resistente speranza, una disponibilità, ad ogni costo, alla sua volontà, anche se essa può esigere che abbiamo ad accettare anche noi di morire e perciò di soffrire? »*

*Siete persuasi, vero? che se in tutto il mondo, in tutte le chiese, tutti coloro che si affermano cristiani, di questo soprattutto si preoccupassero — laici e sacerdoti, uomini e donne, anziani e giovani, mondo della cultura e del lavoro — sarebbero risolte tra noi tutte le tensioni, che oggi invece sono e appaiono prepotenti, e sembrano perfino impedirci di essere Chiesa; e intanto ci dimostrano che non lo siamo di fatto abbastanza? »*

*Non credete voi che per risolvere tutto questo, dobbiamo tornare alla sorgente, cioè verificare se veramente viviamo in Lui, consentiamo a Lui di vivere in noi, cosicchè suoi siano i nostri affetti, sue le nostre idee, e non nostre, suoi i nostri propositi; non chiamando suoi i nostri piccoli e miseri programmi accettando invece pienamente il suo disegno sulla Chiesa, sull'essere cristiani, sulle prospettive cristiane, sul modo di servire cristianamente il mondo; cioè secondo lo spirito e il programma di Cristo che, ancora una volta, è la Croce? »*

# La Parrocchia

*La comunità ecclesiale più immediata è e rimane anche oggi la parrocchia: la casa comune dove nessuno deve sentirsi forestiero.*

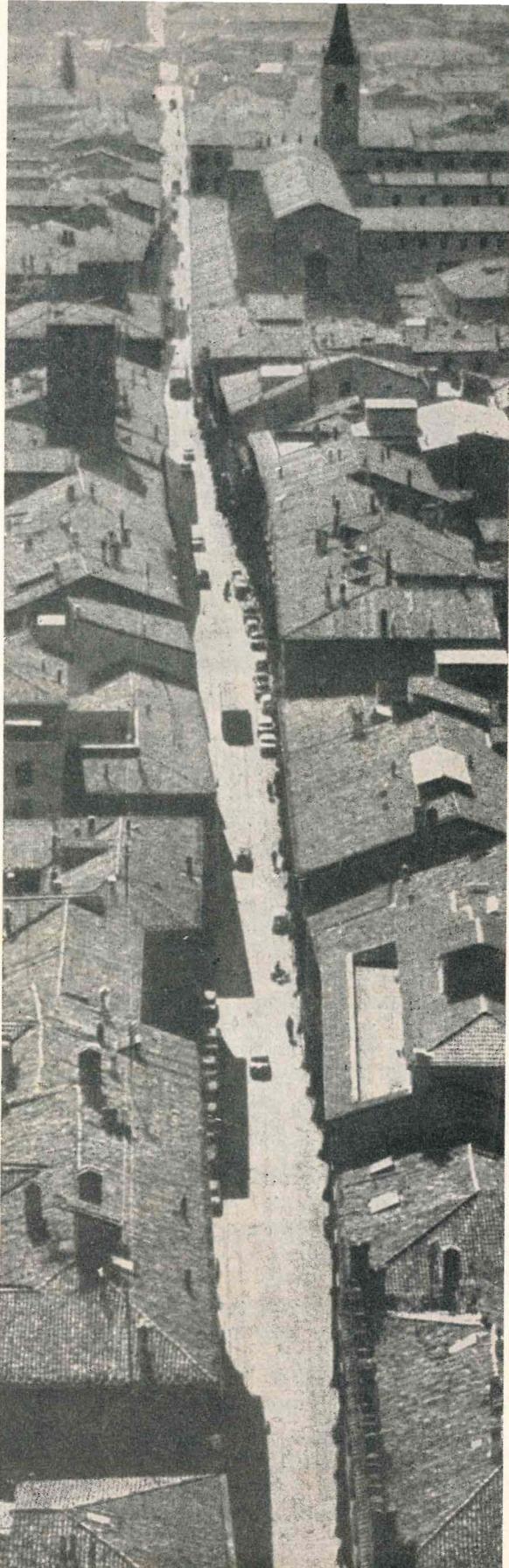
*Tutti avvertiamo che resta molto da fare perché la parrocchia sia davvero una comunità d'amore: capace cioè di ripresentare al mondo la testimonianza della prima comunità cristiana, quando tutti i fedeli erano « un cuor solo e un'anima sola ».*

*Sarà, questo, un compito grave e difficile, ma anche urgente e meritorio, di ogni sacerdote in cura d'anime e di ogni laico degno di questo sacro nome: far di tutto perché la comunità parrocchiale sia quel che deve essere: sacramento (segno), cioè della presenza di Cristo.*

*Anche la parrocchia, certo dovrà essere snellita da forme superflue che ne rendono meno libera ed efficace l'azione, ma sempre secondo indicazioni maturate in una meditata esperienza e convalidate dal magistero e dalla guida della Chiesa.*

*Penso soprattutto a certe forme di devozionalismo abitudinario e stantio che rende fiacca e anche vuota la pietà; penso ad un certo giuridicismo nella organizzazione che ferisce la spontaneità della famiglia, mortificandola in ufficio burocratico dal quale ci si tiene volentieri lontani.*

*In una parola, urge attuare il rinnovamento voluto dal Concilio, scrollandosi di dosso, se mai ci fosse, ogni senso di passività e di inerzia, magari giustificata con la fedeltà all'ortodossia,*





con cui — invece — niente hanno a che fare.

Tuttavia va tenuta presente ed attuata senza mezzè misure una condizione irrinunciabile. Nessuna comunità parrocchiale potrà essere veramente cristiana e cattolica se non in quanto vive e fa parte di quella comunità ecclesiale che ha il centro nel Vescovo e si esprime in pienezza nella Eucaristia che egli stesso offre e fa offrire, e nella quale continuamente vive, cresce e consolida la sua unità la Chiesa.

Ogni rinnovamento esige quindi il riconoscimento affettivo ed effettivo del servizio episcopale, perché solo in filiale dipendenza da esso il ministero episcopale riceve forza ed efficacia. In caso contrario, nonostante quanto possa apparire esternamente, il lavoro di un sacerdote disobbediente non è costruttivo, ma eversivo della comunità; non la edifica, ma la distrugge. E il lavoro di un laico, anche e perché seguace di un parroco del genere, avrà una impronta forse proletaria, ma niente affatto ecclesiale.

Il sacerdote deve mantenere ed au-

mentare la sua dipendenza filiale dal vescovo, e stimolarne così la paternità in esercizio di amore che non mortifica, ma richiede e promuove la sua collaborazione; non di servo, ma di figlio ed amico.

Nello stesso modo ogni sacerdote, in virtù della comune sacra ordinazione e missione, deve sentirsi legato da una intima fraternità a tutti gli altri sacerdoti che con il loro vescovo costituiscono un unico Presbiterio.

In sintesi, dunque, il rinnovamento della comunità parrocchiale può e deve avvenire soltanto a questa condizione: la riscoperta di un rinnovato spirito di fede e di amore che circoli nella comunità intera; che non mortifichi nessun membro della medesima, ma piuttosto impegni tutti al comune lavoro di salvezza con i carismi propri a ciascuno, dal vescovo ai laici, e che si manifestano nel soprannaturale senso della fede.

La parrocchia insomma sarà davvero comunità rispondente alla volontà di Cristo a condizione di manifestarsi come popolo santo unito ai suoi Pastori, perseverante negli insegnamenti degli apostoli e nella comunione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere.

Il parroco, per essere vero pastore, è indispensabile che mantenga il contatto con la Gerarchia, ed è sommamente opportuno che sia unito agli altri confratelli nel sacerdozio, anzi con tutto il popolo di Dio, che non di rado ha posizioni diverse, sensibilità differenti, passo meno spedito.

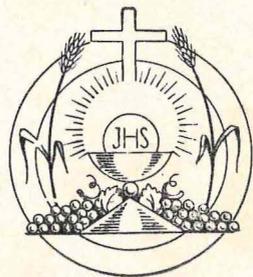
Tutta la Chiesa deve camminare insieme verso il futuro.

L'amore, l'umiltà, la pazienza nell'attendere la fioritura e la maturazione dei nostri ideali contribuiscono a salvaguardare l'unità « nel vincolo della pace ».

(dalla lettera pastorale dell'Arcivescovo di Firenze, card. E. Florit, per la Quaresima 1969)

Festa della

# Prima Comunione



Nell'ultimo numero di **CAMPANILI UNITI** un catechista aveva esposto i temi fondamentali che ispirano una illimitata catechesi dei piccoli e delle loro famiglie per la festa della **PRIMA COMUNIONE**.

Non sono mancati i commenti e le sorprese, più positivi che altro. Cosa possiamo dire ora che la festa è passata?

Ci pare esatto affermare che la soddisfazione generale è di gran lunga superiore a qualunque incomprendimento.

Infatti là dove si è cercato, secondo le possibilità e con discrezione, di avviare un discorso coraggioso ed impegnato, le scoperte più belle hanno coronato l'impegno di Genitori ed Educatori.

Brevemente qualche impressione.

✦ In tutte le parrocchie che l'hanno adottata è stata accolta con piacere la « tunica » per tutti e se ne è compreso il significato: segno esterno che richiama la « veste candida » del Battesimo, « la vita nuova » di cui il Signore a tutti ne ha fatto dono.

✦ Gli incontri con i genitori in preparazione alla festa, oltre che avviare e rendere vero il dialogo con il catechista, hanno permesso di scoprire, tra l'altro, la gioia dell'essere genitori cristiani e la possibilità della famiglia di educare alla fede i propri componenti, più di qualsiasi bravo educatore e sacerdote. Espressioni come queste: « dei miei

figli già quattro hanno ricevuto la prima Comunione; ma una festa così bella e commovente non l'ho mai vista e vissuta ». — « Grazie: ho capito cosa vuol dire essere papà » — « finalmente aiutano anche noi genitori, perchè abbiamo bisogno di essere istruiti » — « perchè non ce l'avete dette prima certe belle cose: è fatica incominciare a 40 anni! », ... dicono la gioia profonda di chi le ha pronunciate e assicurano noi sacerdoti di essere sulla buona strada.

✦ In 3 parrocchie, per quanto ci consta, i genitori, dopo di avere sentito l'impostazione generale di come preparare i figli alla prima Comunione e Penitenza, hanno esplicitamente chiesto che detta festa sia spostata di qualche anno perchè i piccoli possano capire un pochino di più. (Questa proposta merita tutta l'attenzione: in qualche diocesi già si è su questa linea). Sempre a proposito di incontri con i genitori, questi hanno pure chiesto che siano iniziati per tempo, appena le scuole riprendono, per poter approfondire meglio e così aiutare i piccoli. Sono proposte che fanno veramente onore a chi le ha presentate.

Chi bene incomincia è alla metà dell'opera.

Ringraziamo i genitori della loro comprensione e li assicuriamo che faremo tutto il possibile per essere loro di aiuto, possibilmente sempre in meglio.



*Gruppo incompleto dei partecipanti al Pellegrinaggio del decanato.*

# Lourdes

Il 14 aprile, 1500 pellegrini della diocesi, guidati dall'Arcivescovo e assistiti da un folto gruppo di sacerdoti, medici, barrellieri e dame, partivano da Trento per Lourdes.

Anche il decanato di Strigno era presente con più di quaranta partecipanti e precisamente: 3 di Casteltesino, 3 di Cinte Tesino, 4 di Samone, 6 di Tezze, 7 di Grigno col parroco don Federico Sartori, 3 di Scurelle, 4 di Villa Agnedo, 14 di Strigno con il decano don Giorgio Huel-ler, 1 di Ospedaletto.

Il pellegrinaggio è stato certamente per tutti un'esperienza spirituale che nessuno riesce a descrivere: bisogna viverla per capirla.

Perchè si va a Lourdes?

E' vero che la Madonna ha il suo altare in tutte le nostre chiese, la sua immagine in tutte le nostre case, ma la grotta di Massabielle ha qualche cosa di particolare, che attira, affascina e riempie il cuore di gioia. Una gioia che per certi aspetti è anticipazione di paradiso.

A Lourdes ti senti più buono, fratello di tutti senza distinzione di razza, di religione, di beni. Là si sente di più l'amore materno di Maria SS.ma e il suo invito alla preghiera e alla penitenza per tutta l'umanità, sempre in difficoltà e crisi, sempre bisognosa di salvezza da parte di Dio. Là più che altrove la Grazia sana le anime, conforta chi soffre e a tutti dona Gesù.

A Lourdes la S. Messa e la processione Eucaristica sono al centro di tutte le manifestazioni e la grande fiaccolata serale,

un vero fiume di luce che si snoda lungo il Gave e i viali dell'esplanade, per raccogliersi in un mare luminoso davanti al Santuario, si conclude con il canto del Credo, professione solenne della nostra fede.

A Lourdes ci sono tanti ammalati: qualcuno pensa che sia penosa la loro vista e per questo magari non partecipa al pellegrinaggio. Invece sono proprio i malati la porzione più eletta e coloro che attirano la compiacenza di Maria, dando a tutti i sani forza e coraggio per testimoniare il cristianesimo.

Chi è stato a Lourdes sente il desiderio di ritornarci.

Ma la Madonna chiama altri suoi figli; vuole che si lasci per qualche giorno la propria casa, la propria famiglia, gli amici, il lavoro, gli affari per farci godere la sua intimità, per dirci ciò che è bene per ciascuno di noi.

Speriamo che la testimonianza di chi a



Lourdes è andato, convinca amici e parenti a tentare questa esperienza, davvero significativa e unica nel suo genere. Esperienza che soprattutto i giovani e le signorine dovrebbero fare come dame e barellieri al servizio degli ammalati.

\* \* \*

Già che siamo in tema di pellegrinaggi, notiamo che la domenica 11 maggio una quarantina di parrocchiani di Strigno con P. Ivo Tomaselli, recava l'omaggio devoto a Maria Madre e Regina nel Tempio votivo di Trieste e oltre cinquanta parteciparono al Pellegrinaggio diocesano a Pinè la domenica 18 maggio, divenuto ormai una piccola Lourdes.

### *Una pellegrina*

#### **Diamo l'elenco dei Pellegrini a Lourdes.**

**Castel Tesino:** Sordo Carmela; Pasqualin Irene; Zotta Assunta.

**Cinte Tesino:** Buffa Silvio; Busana Arione e Zita.

**Samone:** Rinaldi Bianca; Mengarda Anna; Ropelato Daniele e Anna.

**Tezze:** Stefani Maddalena; Stefani Rosina; Stefani Ampelio; Stefani Rodolfo; Stefani Riccardino; Dell'Agnolo Antonio.

**Grigno:** Sac. Federico Sartori, parroco; Minati Lina; Minati Nicolina; Bellini Fannj; Rensi Quirino; Rissà Luigi; Gonzo Rosario; Stefani Riccardo.

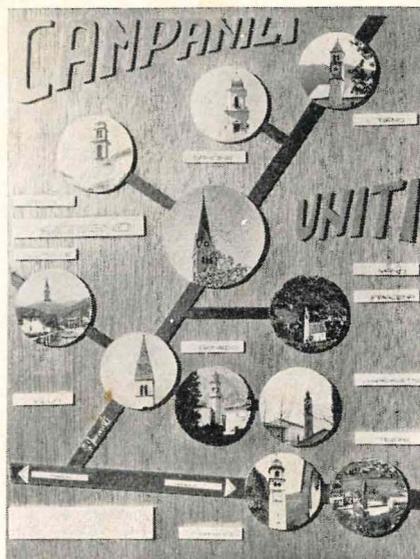
**Scurelle:** Girardelli Angelina; Girardelli Pierina; Trentinaglia Maria.

**Villa Agnedo:** Carraro Ersilia; Debortoli Pierina; Cescato Bruno; Tomaselli Ancilla.

**Ospedaletto:** Baldi Maria Luisa.

**Strigno:** Sac. Giorgio Hueller, parroco; Detofoli Giovanna; Osti Alessandra; Rella Lidia e Franca; Floriani Maria; Paterno Chiarina; Rinaldi Lina; Castelpietra Silvana e Elena; Voltolini Virginia; Orsingher Irene; Zentile Pia; Genetin Mario; Tomaselli Camillo.

# Voci delle comunità



## AGNEDO



### Che bella giornata!

Il nostro parroco volle premiare i chierichetti, le ragazze che scopano la Chiesa e i bambini della prima Comunione, organizzando una bella passeggiata. La meta fu il « PRA DEI PEZZI »: in circa 25. Arrivati al « Pra dei Pezzi » alcuni giocavano a pallone e altri si rincorrevano mentre i più grandi preparavano i panini. Tutti mangiarono allegramente.

Fu per tutti un pomeriggio di distensione, allegria che ci lasciò in cuore tanta contentezza.

Zotta Augusto

### Funzione straordinaria

Domenica 20 aprile con la ricorrenza della giornata sacerdotale, si celebrò in parrocchia una cerimonia in preparazione alla *prima confessione*.

Tutti i bambini della prima Comunione e altra gente, si erano raccolti in chiesa. Il parroco gli chiamò ad uno ad uno, con la data di battesimo, con i loro padrini.

Il celebrante fece loro alcune domande riguardanti il battesimo e poi si avviarono verso l'altare in processione.

Fu poi spiegato loro quanto era stato fatto nel giorno del battesimo: le promesse e le rinunzie. Il celebrante mise davanti a loro la lampada ardente, la veste bianca spiegandone il significato.

Accompagnata da canti appropriati, la funzione terminò con la benedizione e il bacio della reliquia della S. Croce.

Sandri Rosanna

## Ricorrenze

I Signori Sandri Giovanni e Pasquazzo Teresa il giorno 13 aprile hanno festeggiato il quarantesimo di matrimonio e il figlio Sandri Amerigo si è unito in matrimonio con Ivana Tomasselli.

Felicitazioni e auguri.

## Per la fame nel mondo

Quando mai cominceremo ad essere cristiani? Qualcuno quando sente parlare del problema della fame, replica con frasi profumate di speranza: il buon Dio, il Paradiso. « Non sa che quelle parole non hanno senso, che non significano niente, assolutamente niente, per quelli che hanno troppa fame, per quelli che avevano fame ancora prima di nascere ». Non basta parlare, bisogna agire.

« Non faremo tutto, ma possiamo pur fare qualcosa ». Se tutti insieme e subito tenderemo quel che ci è possibile, anzi più di quello che ci è possibile, qualcuno di quelli che muoiono sarà salvato.

Allora, trascinati dal nostro esempio, altri faranno come noi, anzi meglio di noi. E saremo a loro volta imitati. Allora una immensa catena d'amore s'annoderà tutt'intorno al mondo. « Finchè ci sarà sulla terra un innocente che avrà fame, che soffrirà il freddo, il grande messaggio d'amore di Cristo non sarà realizzato e noi non avremo il diritto di tacere e di riposarci ».

In conformità a queste idee, i giovani di Agnedo hanno organizzato domenica 30 marzo una raccolta di stracci, ferri vecchi, giornali ecc. Per la fame nel mondo. L'iniziativa è riuscita bene sia per l'entusiasmo di ragazzi e ragazze, sia per la collaborazione della gente del paese e dintorni. Un grazie sincero vada anche a D. Luigi Vanzetta per l'in-

condizionato appoggio dato a questa iniziativa e per la cura con cui ha seguito ogni passo. I giovani di Agnedo che hanno saputo unirsi per un così grande ideale, sappiano trovare anche in futuro la forza per continuare insieme.

## NOTIZIE ANAGRAFICHE

*E' nata:* Sandri Claudia Maria di Adone e di Paternolli Anna.

*Sono morti:* Pallaoro Nicoletta di Giorgio, 3 mesi; Valandro Mercede fu Roberto, 56 anni; Frison Flavio di Ettore, 2 anni; Sandri Lodovico fu Raffaele, 69 anni; Pasquazzo Giuseppe fu Luigi, 66 anni.

*Pubblicazioni matrimoniali:* Rizzon Giuseppe e Valandro Franca.

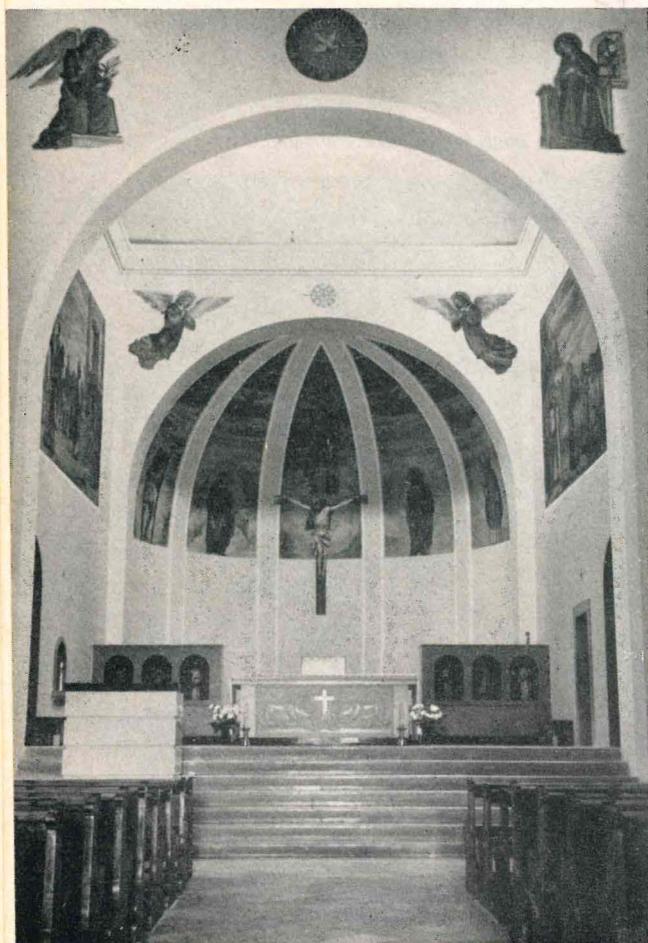
*... questa creatura sarà salvata!*





### Ultimati i lavori nella Chiesa di Grigno

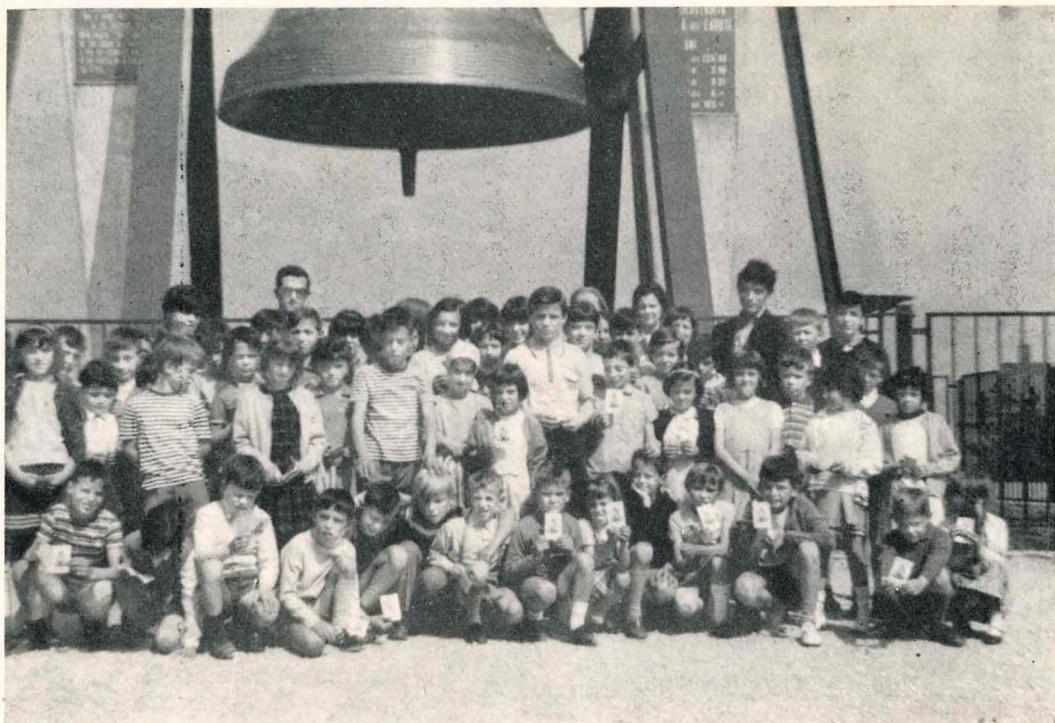
Nei giorni scorsi sono stati portati a termine i lavori di rinnovamento iniziati qualche settimana fa all'interno della chiesa parrocchiale. Ora il presbiterio ha cambiato volto. Adeguandosi alle nuove esigenze liturgiche, si è cercato di renderlo il più possibile funzionale per la celebrazione eucaristica.



Prima innovazione attuata: l'eliminazione del ciborio sovrastante l'altar maggiore, costituito da quattro colonne sormontate da una composizione di ferro battuto. Altro elemento demolito: il retro altare, che prima dei lavori separava i cantori dai fedeli. I blocchi marmorei con le sei statuette in bronzo argentato, raffiguranti i santi dell'Eucarestia, spostati e notevolmente abbassati. L'altare è stato smontato e collocato in posizione più avanzata, per essere il più possibile vicino ai fedeli. Il tabernacolo è stato trasportato sull'altare laterale della Madonna. Le balaustre, che ricordavano un aspetto divisorio fra il celebrante e l'assemblea, sono state eliminate. L'ambone è stato spostato verso il centro. Ora esso è veramente « l'altare della Parola », al quale deve convergere l'attenzione di tutti i fedeli durante la prima parte della Messa. Al centro dell'abside è stato sospeso un grande crocifisso in legno. Oltre a questo si è provveduto all'erezione della sede e della pavimentazione in marmo dell'abside. I lavori adesso sono ultimati e la Chiesa si presenta bella, decorosa e accogliente.

### Gita scolastica

Il 22 maggio, favoriti da una splendida giornata di sole, alunni ed insegnanti della scuola elementare di Grigno e di Selva hanno effettuato la tradizionale gita di fine d'anno. La prima tappa è stata fatta a Rovereto, dove si è visitata la CAMPANA DEI CADUTI.



*Rovereto: gruppo ricordo alla campana dei Caduti.*

Raggiunto poi il lago di Garda, ci si è fermati al santuario della Madonna del Frassino, dove il cappellano don Marco ha celebrato la S. Messa. Visitata poi la Torre di S. Martino e ricordate le battaglie che vi si svolsero nel 1859, si raggiungeva Sirmione. Un entusiasmante giro in motoscafo, permetteva a tutti di ammirare l'incantevole penisola del lago di Garda, il castello e le grotte di Catullo.

Sulla via del ritorno, tappa d'obbligo a Verona, con visita all'Arena dove si stavano approntando le impalcature per l'ormai imminente inizio della stagione lirica. Poi, via Vicenza e Bassano, si è raggiunto Grigno. Tutti un po' stanchi, ma felici della bella giornata, trascorsa insieme e delle interessanti cose vedute durante il viaggio.

### **Scuola Media - Sport**

Per iniziativa del CONI sono nati i GIOCHI DELLA GIOVENTU', i quali avrebbero lo scopo di promuovere la passione per lo Sport. Anche il Comune di Grigno ha partecipato con grande concorso di autorità, di giovani atleti, di sostenitori, di organizzatori. La Scuola Media con i vari insegnanti ha dato un validissimo contributo per l'organizzazione.

Per l'atletica leggera si è conclusa la fase comunale. Quella provinciale avrà inizio il 15 giugno a Trento.

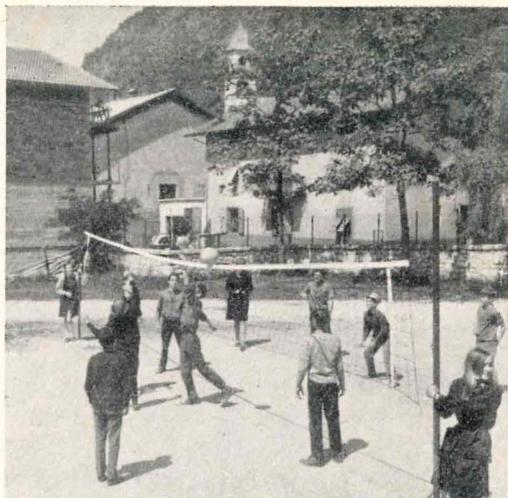
La squadra di pallavolo di Grigno e Tezze si sta comportando in maniera brillante. Infatti dopo alcune entusiasmanti partite eliminatorie, svoltesi a Levico, si è qualificata per le finali provinciali.

I veri trionfanti possono essere considerati Stefani Giovanni di Tezze, primo nella corsa veloce, nel salto in alto e secondo nei 1000 m.; e Sergio Arme-lao di Grigno, vincitore nel salto in lungo e in alto a pari merito con lo Stefani.

Anche le ragazze si sono battute con tenacia, pur con grazia tipicamente femminile.

Prima, nel salto in alto e in lungo, Stefani Rosangela; prima nella corsa Gonzo Laura.

Possiamo dire che questi giochi hanno rappresentato un momento interessante, di tipica festa paesana, pur con tutti i limiti che necessariamente implica una manifestazione del genere.



*La squadra di pallavolo classificatasi a Levico per le finali provinciali.*

## IVANO FRACENA



### Benedizione degli automezzi

♦ Il 1° maggio, come avviene da diversi anni, parecchi automezzi e macchine agricole si sono schierate sul sagrato della chiesa per la tradizionale benedizione. Naturalmente non sono mancate le biciclette dei bambini!

Qualcuno ha giustamente osservato che il mezzogiorno non è l'ora più adatta

per questa benedizione, come invece era sembrata in un primo tempo; poiché certuni, approfittando della « Festa del lavoro », si danno ad occupazioni proprie ed arrivano con qualche ritardo. Più opportune sarebbero le 13, così rimarrebbe un po' di tempo per inaffiare con qualche « goto » la cerimonia!

Ottima l'osservazione! Un altr'anno allora, se saremo vivi, la benedizione delle macchine sarà alle 13! Va bene? Con la raccomandazione però che la bevuta non occupi il posto principale ed il resto della giornata.

♦ Domenica 4 maggio anche nella nostra comunità parrocchiale s'è celebrata la sempre bella e commovente festa della prima Comunione. Va segnalato il numero dei comunicandi: 10 per la verità! Per il nostro paese esso è considerevole, il massimo si direb-

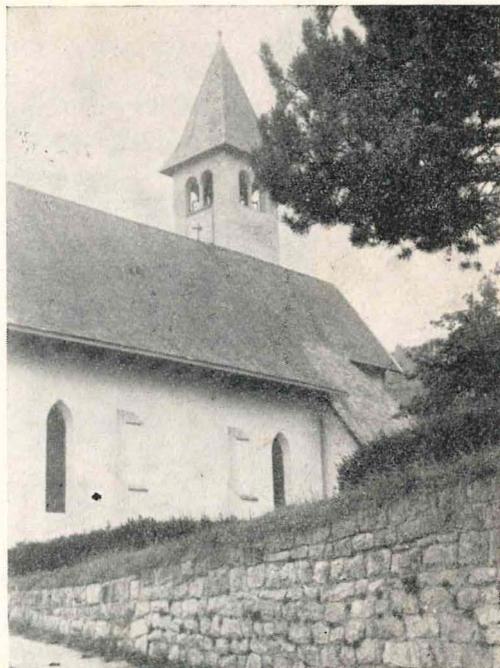


be. Altrettanti furono solo nel 1955.

♦ Attorno alla Chiesa si è ultimato il lavoro di pavimentazione in ardesia, iniziato quest'autunno ed ora rifinito, fatto eseguire per interessamento dell'amministrazione comunale. L'insieme, compreso lo zoccolo esterno delle pareti, oltre a preservare dall'umidità, contribuisce maggiormente a mettere in risalto l'edificio sacro, sul verde delle siepi che lo costeggiano.

♦ Sarebbe desiderabile che i due grossi tigli davanti alla chiesa venissero sostituiti da due alberelli, meno folti, per non soffocarne la facciata.

♦ La festa patronale di S. Vendemiano, ha visto maggior numero di persone partecipare alle solenni funzioni religiose nella Chiesa sul colle, data la coincidenza con la domenica. La Messa solenne in terzo è stata cantata a furor di popolo ed il Decano celebrante, ha tenuto la predica.



*La chiesa parrocchiale.*

---

## OSPEDALETTO

---



### Vita parrocchiale

Il 31 luglio celebreremo la Festa della Rocchetta.

Il solenne rito comincia al mattino con la processione al Santuario, ove giunti si dà lettura del voto formulato dalla popolazione nel 1944 (25 anni!) durante l'ultima guerra, col quale si istituiva la processione annuale alla chiesetta, per ottenere di venire preservati dell'immane conflitto. Segue poi un discorso all'aperto, nell'incantevole scenario della natura, indi la S. Messa nel Santuario, sempre lindo e accogliente, che in quel giorno non riesce a contenere la folla degli intervenuti.

La data è una delle più care al paese

che accorre ogni anno al completo, per esprimere riconoscenza alla Madonna Ausiliatrice, sempre invocata con efficacia nei momenti più trepidi della sua storia.

### Nel comune

Alcuni giorni avanti le elezioni comunali, il Commissario Straordinario, Sig. Lodovico Furlan, ha dato le dimissioni dalla carica. Dopo venti anni di attività nel Comune, in cui fu volta a volta assessore, vicesindaco e infine Commissario Straordinario, egli lascia l'Amministrazione.

Davanti all'assemblea dei capifamiglia egli ha svolto una relazione del

Ospedaletto:  
*Il ponte  
dell'Orco  
sulle pendici  
orientali  
del monte  
Lefre.*



suo operato in questi due anni di gestione commissariale. Due anni difficili coi problemi creati dall'alluvione del 1966, che lo impegnarono assiduamente.

Tra l'altro egli riuscì ad ottenere, con ripetuti interventi presso le Autorità, la costruzione di un sottopassaggio sulla variante della SS 47, per eliminare il grave pericolo all'incrocio della strada ai « Casoni ». L'utilità dell'opera apparirà ancora più evidente quando la Valsugana sarà percorsa dalla superstrada.

All'assemblea anzidetta era presente anche l'Assessore Provinciale dottor G. Lorenzi, il quale ebbe parole di plauso ed espresse al benemerito amministratore la gratitudine del paese.

#### **Elezioni amministrative**

*Riceviamo:*

*Il giorno 8 giugno ebbero luogo anche ad Ospedaletto le elezioni per la*

*nomina del Consiglio Comunale. Tre le liste presentate, di otto candidati ciascuna, ma senza colore politico.*

*Ora, dopo tre anni di amministrazione Commissariale, il Comune, superata la crisi di « trapasso » dalla vecchia alla nuova generazione, si avvia a una gestione normale. Tutti i neo-eletti si sentono impegnati e specialmente i giovani che si presentano per la prima volta. Si realizza così, ne siamo certi, un felice connubio tra l'esperienza dei veterani e il dinamismo delle forze nuove, per la soluzione di vitali problemi (vedi Scuola materna, sistemazione camposanto, illuminazione pubblica ed altri), che rappresentano pietre miliari sulla via del progresso.*

*Il nuovo Consiglio affronterà i suoi compiti nella fiducia della collaborazione da parte dei censiti. A tutti i suoi membri giunga il nostro augurio di sereno e proficuo lavoro.*

**Bruno Felicetti**

## Il ponte dell'orco

*Ci ha fatto piacere una recente pubblicazione (« Natura alpina », 1967), che reca uno studio particolareggiato sul « Ponte dell'Orco », il curioso fenomeno naturale sulle pendici orientali del Monte Lefre.*

*L'articolo, a carattere scientifico, è redatto da esperti in geologia, e cita altri studi sullo stesso argomento.*

*Di questa bella opera dell'erosione descrive l'origine, la struttura e le dimensioni (arco interno m. 62, spessore minimo verticale m. 12, altezza m. 37 e altri dati ancora), con interessanti riferimenti ai caratteri geologici del Monte Lefre e della Val Bronzale. E' come un grandioso monumento della natura, quasi unico, di tali proporzioni, nel Trentino.*

*Il popolo vi ha ricamato sopra la leggenda del pastore in pericolo sulle rocce, che vende l'anima all'orco pur di ottenere salvezza. E l'orco con formula magica getta il ponte meraviglioso.*

*Alla base di uno dei piloni di sostegno alcuni volonterosi hanno collocato, in una nicchia, una piccola Madonna. Un incontro gradito dopo la fatica dell'ascesa, su quel dirupo.*

DAI NOSTRI EMIGRANTI ci giungono saluti ed espressioni di gradimento per il notiziario. A tutti ricambiamo il pensiero con vivissimi auguri. Attendiamo vostre notizie. E arrivederci nel nostro paese in estate, a godere l'aria salubre e il verde dei prati.

Scrivere a: Ufficio Parrocchiale — 38050 OSPEDALETTO (Trento).



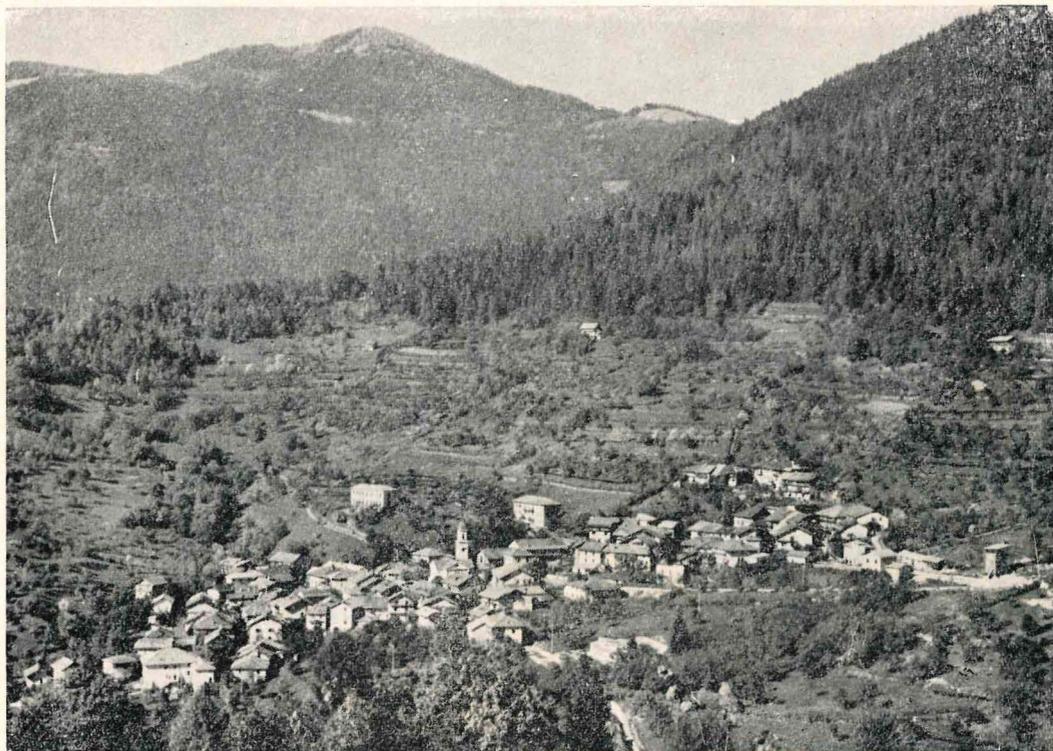
## NOTIZIE ANAGRAFICHE

**Sono nati:** Agostini Cristina di Bruno e Teresa; Cenci Fiorello di Emilio e Carla; Furlan Alfredo di Bruno e Bruna; Cenci Giuseppe di Fiorello e Gemma.

**Matrimoni:** Il sig. Baldi Bruno si è unito in matrimonio con la sig.na Nicolini Enrichetta. Alla nuova famiglia felicitazioni e auguri.

**Ci hanno lasciato:** Moser Antonio, di anni 72; Lucca Angela, di anni 87; Campagnolo Angela, di anni 87; Furlan Giuseppe, cantore di chiesa, di anni 66; Fratton Luigi, di anni 62.





## Un po' di storia

E' notorio che la 1<sup>a</sup> guerra mondiale distrusse l'archivio del Comune e della Canonica. Il sacerdote era l'ufficiale di stato civile.

Pure disperse andarono le notizie attinte dal compianto insegnante Parotto Giuseppe che per 11 anni insegnò nel natio loco. Non ci resta che la tradizione, ma anche quella lentamente si spegne.

All'inizio del XX° secolo Samone contava circa 700 anime. Poche le famiglie, ma assai numerose. Traevano il sostentamento dall'agricoltura, dall'allevamento del bestiame, dall'emigrazione stagionale e dai bachi da seta (cavalgeri).

La campagna, tuttora avara, era coperta da boschi di ontani, castagni, pioppi e querce. L'esperienza, il buon senso e le necessità contingenti stimolarono l'agricoltore a bonificare il terreno con fossi di scorrimento delle acque trasformandolo in vigneti, frutteti, campi e prati. Numerosi i muri a secco per rendere meno ripido il terreno. I sassi, e non si trovavano sul posto, li forniva generosamente l'alveo del rio Cinaga, che le alluvioni, di infausta memoria, si interessavano di rimpiazzare. Sul l'orlo dei muri si coltivavano i gelsi le cui foglie nutrivano i bachi da seta.

Il loro ciclo di vita era di un mese, ma solo l'ultima settimana impegnavano tutta la famiglia. Le due ultime domeniche, dopo la Messa che nessuno

disertava, si passava la festa spogliando i gelsi delle loro foglie.

Castagni secolari davano oltre 100 q. di pregiati moroni che venivano esportati in Svizzera.

L'emigrazione era diretta principalmente in val Pusteria ed in Francia. Si esercitava il commercio ambulante, ed era redditizio. L'allevamento del bestiame bovino, caprino e ovino era il principale cespite d'entrata. Granoturco, grano, patate e vino completavano



il rifornimento della famiglia che trovava nella quotidiana polenta l'alimento base. All'inverno l'alambicco comunale passava di cortile in cortile e distillava le vinacce completate con more, prugne, frutta selvatica debitamente fermentati, e si otteneva dell'ottima grappa (acquavite). La casa Comunale, oltre agli uffici, ospitava la Cassa Rurale nata nel 1897 col primo presidente Purin Antonio, la Famiglia Cooperativa che ebbe vita nel 1907 col primo presidente Giampiccolo Raffaele (sacrestano), le scuole ed il Caseificio turinario.

L'illuminazione era ad olio o petrolio. Nel 1907 il Comune, anche con giornate gratuite delle famiglie (piovego), costruì la centrale elettrica che dava luce solo alla notte mentre di giorno la turbina azionava la segheria od il molino pure comunali. Nel 1912 si costruì la scuola, con il contributo in Corone. Sorge in luogo ideale, con due ampie sale al pianoterra e 4 aule sopra della capacità di 250 m.<sup>3</sup> d'aria ognuna.

Negli ultimi 50 anni nessun scolaro ebbe bisogno del Sanatorio di Borgo. Erano obbligati alla frequenza dal compimento del 6° anno di età fino al 14°. Compiuti i 12 anni, su richiesta dei genitori, venivano esonerati dal 1° maggio ai Santi. Nessun analfabeta a Samone.

Esisteva un efficiente e nutrito Corpo Pompieri col comandante Trisotto Severino ed il trombettista Buffa Beniamino. La pompa in dotazione era azionata da 4 uomini e le esercitazioni erano frequenti perchè il grande pericolo di incendi: sotto tetti strabocchevoli di foraggio e frascheri racchiusi in assi sconnesse. L'acquedotto era in terracotta ed in caso di incendio si convogliava tutta l'acqua in una fontana.

Durante l'inverno due famiglie, a turno, dovevano fornire due uomini per la sorveglianza notturna dalle 21 alle 24. Il Messo C. consegnava a questi le lombarde. Con questa insegna percorrevano le buie strade del villaggio e ad ogni crocicchio lanciavano il grido: « La guardia » e battevano con forza la lombarda sul selciato.

ins. a r. R. Stefano

#### Cose di casa nostra

*... e mentre le « buie strade del nostro bel villaggio » stanno ricevendo la tanto attesa luce, necessaria al passo*



*incerto del cittadino, che ormai vede in porto, con soddisfazione di tutti l'opera comunale della pubblica illuminazione, — giunga un vivo applauso e un sincero grazie a tutti i bravi uomini e giovani di Samone — non esclusi i trattoristi — che con religioso entusiasmo e spiccato senso civico, hanno testimoniato il loro profondo attaccamento alla nostra bella chiesa, cooperando, in unione fraterna, allo sgombero del materiale dal piazzale della stessa, per la messa in opera dei cubetti in porfido con relativo marciapiede, opera questa di una Ditta locale.*

*Un sentito grazie ancora giunga alla lontana Famiglia di Maria Trisotto, che dagli U.S.A. ha inviato un'offerta « pro Chiesa » di \$ 100.*

#### NOTIZIE ANAGRAFICHE

*Nato alla luce e rinato alla grazia del cielo: Mengarda Loris.*

*Hanno formato nuova famiglia cristiana: Carpella Dario con Ropelato Imelda; Agostini Luigi con Tiso Flavia; Tomaselli Luigi con Trisotto Nicolina Merlo Bruno Riccardo con Ropelato Maria Pia.*

*In Patria chiamati: Purin Giuseppe, di anni 74; Mengarda Antonio, di anni 80; Tiso Adone, di anni 82; Lenzi Carolina, di anni 76; Perer Giovanni, di anni 72; Zilli Monica, di anni 75; Fiemazzo Roberto, di mesi 3.*

*Porgendo sentite condoglianze, invociamo pace eterna ai Fratelli defunti e cristiano conforto ai loro congiunti.*

Da queste nostre modeste pagine fin d'ora il più cordiale benvenuto agli ospiti - villeggianti - turisti, che saranno fra noi con l'augurio, che la loro presenza sia testimonianza di vita cristiana e che il loro soggiorno porti ristoro spirituale e fisico.

**SCURELLE**



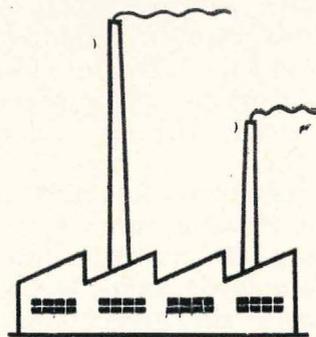
#### Notizie

Questa volta siamo piuttosto aridi nel mettere assieme le notizie della nostra parrocchia: non che le notizie manchino, ma troviamo difficoltà nel scegliere ciò che realmente giova alla nostra gente.

Nel campo religioso, fra tante proteste discordanti aspettiamo l'indirizzo delle Autorità Competenti.

Nel campo sociale, educativo, quanti non si affermano profeti del bene futuro; con il detto evangelico sperimentiamo individualmente dai frutti: dall'esito saprete distinguere il buon maestro dal cattivo (dice il Signore).

Scrivo queste righe dopo l'esito delle votazioni amministrative della dome-



nica 8 giugno e i risultati sono a tutti palesi. Hanno vinto in pieno le liste che si sono accordate per una comune amministrazione. Domani avremo un Consiglio concorde di quindici consiglieri evitando una minoranza assente dalle sedute.

L'opposizione di minoranza è giusta nella teoria ma nella pratica la gente amministrata domanda un esito concorde. E' desiderabile che i giovani entrino nell'attività amministrativa ma per fare esperienza, per assumersi la

responsabilità nel domani: ecco l'insegnamento dalle presenti elezioni amministrative.

Congratulazioni ed auguri al nuovo Consiglio Amministrativo.

Nel programma delle liste vincenti vi leggiamo: ambulatorio medico, scuole elementari, strade, forza elettrica in montagna, malghe ed altro; vorrei ricordare un'altra urgente necessità per la parrocchia di Scurelle: nel cimitero attuale non sappiamo trovare un posto per seppellire decorosamente un defun-

to senza scomodare tombe troppo recenti o non adempiere alle prescrizioni legali della profondità della fossa.

Si parla di un cimitero alla periferia o di un ampliamento al vecchio: credo opportuno di un interessamento urgente con il parere di tutta la popolazione.

Ascoltando la gente verrebbero a galla innumerevoli problemi, ma sarebbe un ragionare errato quello di chiedere oltre il possibile ad una amministrazione solo per il fatto di averla eletta a pieno suffragio.

---

## SPERA



### Doppio giubileo sacerdotale

Il 16 marzo 1969, una domenica non come tutte le altre a Spera.

Aria di festa... se pur con tempo grigio e stracci di nuvole che staccandosi dalle cime delle montagne ancora bianche di neve graffiano i boschi., i prati fino giù a fondo valle che denota un timido risveglio alla primavera.

Alle dieci e trenta in punto, quasi alla chetichella, arrivano da Strigno, davanti alla parrocchiale, don Gioacchino Ferrari e don Guido Polo accolti da tanti amici in mezzo ad una lunga teoria di bandierine multicolore appositamente preparate dagli scolari guidati nell'impresa dai loro insegnanti, ed appese dalle mani robuste dei « Vigili del Fuoco » che hanno pure provveduto ad ornare il portale della chiesa con un vistoso festone di rami d'abete.

Don Guido alto e severo come sempre da un inconfondibile basco nero che ne attenua la calvizia e don Gioacchino visibilmente commosso il capo ricoperto da un « quadrato » confezio-

nato, (si dice) per l'occasione, la sera precedente della fedele Livia che da tanti anni lo sta seguendo anche nella caccia al capriolo.

Breve saluto da parte dei cuori più giovani della parrocchia e del Sindaco, prima della solenne « concelebrazione » nella chiesa gremita di fedeli avvolti forzatamente, per la sospensione della corrente elettrica, in una austera penombra, ma ancora tutti più protesi verso l'altare.

Fra i canti preparati con pazienza e fedeltà dai coristi, i festeggiati offrono con noi e per la « Chiesa » i cinquanta anni del loro sacerdozio, fecondo anche nella nostra Spera che li accolse come parroci, don Guido nei lontani anni della guerra e don Gioacchino, per quel lungo periodo che tutti conoscono. E lui, don Gioacchino, per non tradire se stesso, al Vangelo vuole provare la nostra pazienza con un non breve ringraziamento rivolto soprattutto a convincere noi, dal più grande al più piccolo che la « carità », intesa come amo-



*Concelebrazione dei giubilanti.*

re (di tutti e per tutti), anche negli inevitabili scontri, è quella che rende forti perchè uniti e che la « fedeltà consapevole » alle direttive del nostro parroco di oggi è quella che ci rende cristiani sereni.

Dopo la messa, con la parentesi del mezzogiorno, in una sala della canonica, presenti il decano di Strigno e naturalmente il padrone di casa « pro tempore » don Federico, un folto numero di Orioniti sempre fedeli a Spera, le Autorità del Comune, il dott. Bridi, i presidenti della Cassa Rurale e della Cooperativa, il comandante dei Vigili del Fuoco, il corpo insegnante al completo ed alcuni rappresentanti del comitato organizzatore, anche un brindisi affettuoso, fra le battute di don Guido e le pacate richieste di un meritato « pi-

solino » da parte di don Giocchino.

Nel pomeriggio, senza pause, si giunge nella sala dell'Oratorio, dove c'è il pieno delle grandi occasioni, per una simpatica accademia offerta dalla genuinità dei nostri bambini delle elementari, consapevoli di essere gli attori in erba. Ed in effetti, a giudicare dall'attenzione loro prestata dai presenti, ci riescono veramente nella loro fresca naturalezza i più piccini della prima elementare con la scena dei « chiccolini di grano », e coi toni più ragionati via via tutti gli altri (bravissimi) fino alla solenne interpretazione del « cantico delle creature » che con il suo francescano limpido umore, commuove ancora una volta i nostri due festeggiati.

In bellezza, anche per rendere un

omaggio di schietto sapore nostrano, chiude con alcune canzoni di montagna il coro *Lagorai* e tra quelle note un ultimo caro saluto di don Guido e don Gioacchino, saluto rivolto a noi che siamo loro vicini e nostro tramite ai nostri cari che per malattia o lavoro non sono presenti. Un saluto che vuole essere, nelle loro parole, una benedizione.



E così come sono giunti il mattino senza rumore, se ne vanno con un po' di tristezza, portando con sè qualche cosa di noi che ben volentieri abbiamo desiderato ed ottenuto di passare una così bella giornata con loro.

Probabilmente nel considerare quelle pergamene e quelle medaglie offerte dalla comunità parrocchiale di Spera riconoscente, don Guido e don Gioacchino, un pensiero di quella domenica 16 marzo 1969 lo rivolgono ancora.

E. V.

### Gita scolastica

*Quando si fa la gita? Era la domanda che gli scolari sperati facevano di frequente nei primi giorni di maggio.*

*Il corpo insegnante fa consiglio, vaglia qualche itinerario, poi decide: Trento, Rovereto (museo di guerra, campana dei caduti), lago di Garda, Madonna del Frassino (qui pranzo al sacco), Verona (l'Arena, la loggia di Giulietta e Romeo), Vicenza Monte Berico e ritorno a casa per Bassano.*

*Si decide il giorno e si parte.*

*I maestri lungo il tragitto, illustrano le zone toccate e i luoghi di tappa. Non mancano canti e barzellette.*

*A Monte Berico la Messa a coronamento di una giornata piena di allegria.*

*«E' stato proprio bello». Questo il commento degli sperati il giorno dopo quando con la cartella ritornavano a scuola per le ultime fatiche dell'anno scolastico.*

### Festa degli alberi

E' ormai tradizione che in una giornata piena di sole della prima decade di maggio gli scolari di Scurelle e di Spera si radunano con tutte le autorità in località Battistoti per mettere a dimora degli alberelli.

L'incontro amichevole è stato coronato da scenette appropriate.

Quest'anno abbiamo avuto l'onore della presenza del signor Direttore, il quale poeticamente ha richiamato il significato della festa. Le due amministrazioni comunali hanno offerto un abbondante spuntino. Il cav. Carraro ha regalato, come di consuetudine, un piccolo vasetto di miele. Poi tutti contenti, si fece ritorno a casa.





### Ricordo di don Lino Tamanini

Il 31 maggio dello scorso anno, moriva improvvisamente il Decano sac. Lino Tamanini. Questa triste data è stata ricordata a Strigno il 2 giugno di quest'anno con la concelebrazione delle ore 20,30. La partecipazione numerosa dei fedeli al sacro rito e la S. Comunione di tanti, hanno reso quanto mai presente nel ricordo, la persona sacerdotale di don Lino, per 15 anni pastore della nostra comunità parrocchiale.

All'omelia il decano ha tracciato la figura del sacerdote, il quale da Dio è chiamato a rendere sacra la vita di tutti, con l'annuncio della Parola di Dio, con la rinnovazione quotidiana



del Sacrificio di Cristo e con l'amministrazione della Grazia, attraverso i Sacramenti.

Di tutto ciò il sacerdote non solo è il profeta ma anche il testimone: con la sua fedeltà alla chiamata di Dio, con la sua sollecitudine pastorale, con

la sua quotidiana preghiera per tutti. Di don Lino tante sono le opere pastorali delle quali tutti godono, senza magari rendersi conto e ricordarsi che alla sua sollecitudine pastorale vanno prima di tutto attribuite.

Per questo è doveroso il ricordo e ancor più la preghiera di suffragio, perchè il Signore Gesù doni a don Lino la ricompensa del servo buono e fedele, nella Casa del Padre, da dove certo questo Sacerdote tutti ancora ci ama, ci benedice e dove tutti ci attende.

### Tempo di... gite

Come ormai è tradizione anche quest'anno gli scolari delle classi quarta e quinta di Strigno hanno effettuato la loro gita scolastica, che non è come si potrebbe credere un pretesto di evasione, ma il coronamento di tutta una serie di lezioni. Naturalmente la scorta era nutrita: oltre agli insegnanti di classe c'era anche don Rodolfo, di... rinforzo.

Partenza alle sei, classi al gran completo, pullman confortevole della ditta Ballerin.

Per Vigolo Vattaro e Trento la comitiva si è diretta a Rovereto, dove ha visitato il museo di guerra, con grande interesse, come ben si può immaginare. Qui si è incontrata con un gruppo di volontari Cecoslovacchi, che nella prima guerra mondiale, dopo aver disertato l'esercito austriaco, avevano combattuto con gli italiani nella zona di Riva. Gli ex-combattenti hanno di buon grado posato per le immancabili foto ricordo con scolari ed insegnanti, lasciando il loro indirizzo. Parecchi di loro conoscevano bene la Valsugana,

in particolare le zone di Borgo e di Strigno.

Subito dopo è seguita la visita al museo di storia naturale, ricchissimo ed interessantissimo.

Di nuovo partenza, con sosta a Passo S. Giovanni per il pranzo, quindi sosta a Riva, giro in battello sul lago e ritorno a Strigno.

Canti, allegria, risate. Encomiabile il comportamento degli scolari; sospiro di sollievo degli accompagnatori, quando, a sera hanno riconsegnato i loro allievi alle famiglie.

---

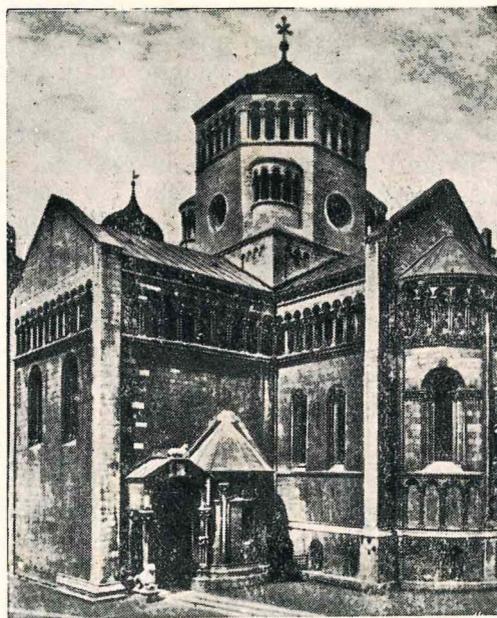
Gli scolari della III classe elementare, invece, per chiudere in bellezza il programma di lavoro di un anno di scuola, si sono recati in gita alla città di Trento.

Il viaggio è stato breve, è vero, ma in compenso la visita alla città si è rivelata intensa, ricca di scoperte e di novità favorita da una giornata tepida e luminosa. Gli scolari hanno attraversato le vie affollate e rumorose, interessati di tutto, mai stanchi. Si sono soffermati ai monumenti più insigni della città, da piazza Dante al Castello del Buon Consiglio, dal monumento ad Alcide Degasperi al Duomo, al mausoleo di Cesare Battisti.

Hanno pranzato allegramente al sacco nel parco del Doss Trento, dopo aver ammirato il panorama della città adagiata nella valle dell'Adige.

Grande interesse ha suscitato la visita al museo di Scienze naturali presso le scuole Verdi.

La gita effettuata a scopo didattico è veramente riuscita per vari motivi: ha reso vive le lezioni svolte durante l'anno, ha aperto una visione più ampia e più nuova del loro piccolo mondo specialmente ai fanciulli che non hanno la possibilità di viaggiare, ha raffor-



zato il sentimento di amicizia tra scolari e insegnanti.

Una lode anche per questi bambini: pur nella loro vivacità sono stati notati per il comportamento educato e per il vivo interesse di conoscere.

#### Gita dei chierichetti

2 giugno: i chierichetti e i lettori di 6 parrocchie: Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno e Villa si sono trovati uniti per fare la loro gita, come premio per il servizio che hanno svolto, sempre con generosità e dedizione, nell'ambito delle comunità parrocchiali: in tutti 55 partecipanti.

Siamo partiti alla volta di Sanzeno in Val di Non, dove nella Basilica dei Santi Martiri Sisinio, Martirio e Alessandro abbiamo partecipato alla Santa Messa. Al Vangelo il Parroco di Scurelle, don Enrico ci presentò la figura di questi tre martiri, che dall'Asia Minore nel IV secolo, raggiunsero le nostre terre per portare il Vangelo di Cristo.

Ripreso il tragitto, ci siamo fermati a Dimaro per riempire lo stomaco, quindi al Passo Carlo Magno in un magnifico prato si è svolta un'accanita partita di calcio fra Scurelle - Spera e Strigno - Samone con la vittoria di questi per 5 a 2.

Verso sera abbiamo preso la via del ritorno per la Val Rendena - Sarche - Trento. A Vigolo Vattaro abbiamo fatto una breve sosta di preghiera sulla tomba del defunto Decano don Lino Tamanini.

E' stata una giornata piena di allegria, di gioia e di canti; soprattutto una giornata di amicizia nella quale ci siamo sentiti più vicini, più fratelli, e insieme abbiamo preso vigore per continuare nel nostro servizio con più generosità, sicuri che questo è di aiuto a tutti i fedeli perchè possano partecipare « devotamente, piamente e attentamente » alla Sacra Liturgia.

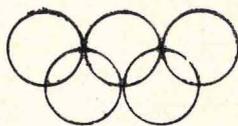
Ci auguriamo che questa amicizia rimanga e che l'iniziativa possa ripetersi l'anno prossimo ed estendersi anche ad altri paesi del Decanato.

d. R.



## Le mini olimpiadi

\*



Anche Strigno ha aderito con entusiasmo all'organizzazione dei « Giochi della Gioventù », che ha visto uniti in un sano agonismo e in una corretta lealtà gli studenti della Scuola Media anche degli altri paesi.

Le manifestazioni si sono aperte la sera del 14 maggio, quando la fiaccola olimpica e i partecipanti alla mini-olimpiade hanno percorso a buon trotto le vie della borgata. Molta gente si accalcava ai bordi delle strade per salutare i bravi ragazzi. Poi tutti al nuovo campo sportivo parrocchiale, dove il tedoforo, accompagnato da due colleghe delle Medie ha acceso il tripode posto sulla sommità del campo, innalzando quindi la bandiera. La Banda di Castel Tesino, schierata al centro del campo, ha intonato l'inno d'Italia.

Quindi un folto gruppo di atleti ha dato il via alle competizioni con la corsa dei 1000 metri piani. La gara ha preso subito un'andatura sostenuta tanto che allo sprint finale ben tre atleti si battevano centimetro per centimetro stabilendo l'ottimo tempo di 3'12"7.

I Giochi iniziati con queste ottime promesse, venivano continuati nella giornata di giovedì 15 maggio con le gare di atletica leggera: ottima misura di 1,45 ottenuta dai tre atleti nel salto in alto, il 10" netto sugli 80 metri fatto registrare da Sandri Graziano; sorprendente pure la prova della piccola Busarello Daniela che ha fatto fermare il cronometro nella corsa veloce m. 60 sull'ottimo 9" netti.

Ecco le classifiche:

*Corsa piana metri 1000 (maschile):*  
 1) Melchiori Maurizio in 3'12"7; 2) Zanghellini Rodolfo s. t.; 3) Tiso Maurizio s. t.; 4) Casanova Diego a 12";

5) Sandri Graziano a 15"; seguono altri dieci.

*Corsa piana metri 80 maschili:* 1) Sandri Graziano 10"; 2) Sieghenthaler Gianni 10"1; 3) Ghilardi Albino 10"4; 4) Pasquazzo Vincenzo 10"5; 5) Fiemazzo Angelo 10"6; 6) Parotto Olivo 11".

*Salto in lungo maschile:* 1) Carraro Gianni m. 3,87; 2) Mutinelli Lucio m. 3,86; 3) Tiso Maurizio m. 3,83; 4) Carraro Candido m. 3,82; 5) Paternolli Daniele m. 3,63; 6) Zotta Augusto e Sandri Fabrizio m. 3,62.

*Salto in alto maschile:* 1) Dellamaria Maurizio m. 1,45; 2) Degol Fabio 1,45; 3) Doriguzzi Ennio 1,45; 4) Tomaselli Gianni 1,20; 5) Fabbro Romeo 1,20; 6) Purin Luciano 1,15; 7) Mengarda Lorenzo 1,10.



*Getto del peso (kg. 4) maschile:* 1) Purin Pietro m. 8,28; 2) Sandri Renzo 7,97; 3) Costa Graziano 7,50; 4) Purin Quirino 7,13; 5) Candler Angelo 5,88.

*Corsa metri 60 femminile:* 1) Busarello Daniela 9"; 2) Busarello Cinzia 9"5; 3) Degiorgio Elisa 9"9; 4) Carraro Fernanda 9"9; 5) Degol Paola 10"; 6) Zanghellini Marina 10"1.

*Salto in lungo femminile:* 1) Paterno Carmela m. 3,68; 2) Purin Lucia 3,51; 3) Burbante Rosalba 3,49; 4) Bonato Antonella 3,24; 5) Carraro Marta 3,19; 6) Mengarda Graziana 3,12.

*Salto in alto femminile:* 1) Purin Renata e Segnana Alba m. 1,15; 3) Dalmaso Isolina 1,15; 4) Girardelli Maria Rita 1,05; 5) Degol Silvana 1,00; 6) Osti Luciana.

*Getto del peso femminile (kg. 3):* 1) Paterno Valeria m. 7,20; 3) Deiaco Aurelia 7,03; 3) Raffi Emanuela 6,00; 4) Dall'Acqua Renata 5,54; 5) Pasquazzo Teresa.

## NOTIZIE ANAGRAFICHE

dal 1° gennaio 1969

*Nati:* Petrozzi Stefano di Antonio e Vesco Sibilla; Fesler Cristina di Aldo e Dalmaso Vittoria; Agostini Fausto di Graziano e Vesco Clara; Orsingher Angelo di Domenico e Osti Carla; Tomaselli Paola di Siro e Murara Maria Rosa; Paterno Roberta di Luciano e Lidia Paterno; Tomaselli Ciro di Quinto e Sperandio Maria.

*Matrimoni:* Vittorio Parotto con Natalina Melchiori; Amerigo Sandri con Ivana Tomaselli; Luciano Ranzato con Bruna Ropele; Franco Bressanini con Maria Paternolli.

*Morti:* Fiemazzo Maria, di anni 72; Tomaselli Severino, di anni 74; Tomaselli Giuseppina, di anni 74; Castelpietra Giuseppina, di anni 96; Dellamaria Romana, di anni 81; Tognolli Flora, di anni 88; Zanghellini Antonio, di anni 66; Tomaselli Ilario, di anni 62; Trenti Raimondo Raffaele, di anni 88; Dezorzi Giovanni, di anni 67; Tomaselli Virginia, di anni 82; Slompo Giuseppina di anni 92.





**Lavori a metà**

Lodevole l'assetto del piazzale antistante la Chiesa, asfaltato, che favorisce la pulizia; purtroppo non fu completata l'opera a fianco. L'interno della Chiesa richiede restauri, visibilissimi, come: l'abside, le nicchie dei Patroni; le parti manomesse per il riscaldamento e per la sistemazione del presbitero, tutto il muro perimetrale interno. Ma detti lavori si rendono inutili e non saranno fatti, fino a quando non sarà riparato il coperto, le grondaie e i canali di portata d'acqua fino a terra.

Ci auguriamo che quanto prima si provveda, da chi di dovere, per evitare danni maggiori alla Chiesa e al suo decoro.



**Incomprensibile!**

L'anno scorso fu chiesto per ben due volte che venissero passati alla Chiesa i cubetti recuperati dall'alluvione qualora il Comune non li avesse usati. Il parroco avrebbe pensato a lastricare attorno alla Chiesa; ma senza nulla dire, furono smerciati fuori paese, per quale prezzo, chi lo sa?

In altro paese si cammina sul comodo, a Tezze per circolare attorno alla Chiesa bisogna fare attenzione di non rompersi le caviglie!

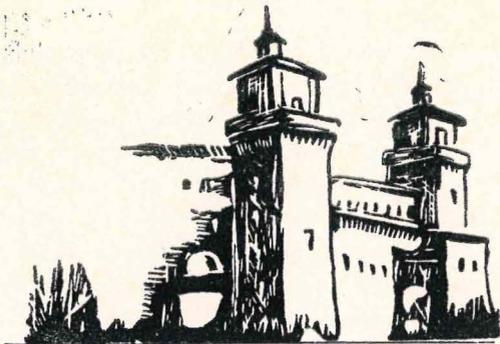
**Giorni lieti**

Caratteristica quest'anno la cerimonia della Prima Comunione, effettuata il 4 maggio. Il lungo corteo dei bambini, in tunica, snodantesi dall'asilo alla Chiesa, accompagnati dai genitori, veramente riempì tutti di commozione.

Commozione che crebbe, allorché al momento della Comunione, papà e mamme con partecipazione libera, accompagnarono i 30 bambini all'altare, nutrendosi insieme delle carni di Gesù. Il tutto allietato da canti eseguiti dagli scolari, egregiamente istruiti e diretti dal maestro Stefani Sergio, canti spirituali negri, che fecero onorata cornice alla festa.



*Tezze: la parrocchiale.*



## Gita

Trieste, Redipuglia, Montello hanno avuto la visita del coro parrocchiale in gita turistica, premio per il lavoro compiuto, il 1 giugno.

Non poteva mancare il canto profano, che accompagnò per tutto il tragitto la comitiva allegra, sostenuta dalla direzione del maestro Pacher Erminio, e dall'ugola senza fine di Lidia, e compagne. Il pranzo sociale a Gradisca completò la festa.

## Cresima

Maggio si è chiuso in bellezza, per la venuta dell'Arcivescovo per amministrare la Cresima. I 35 Cresimandi accolsero l'Arcivescovo alle ore 18.30, attorniti dai parenti e parrocchiani in festa per loro.

Dopo una parola di benvenuto da parte del Parroco, un cresimando con parole appropriate, si rivolse al Vescovo.

Si poté assistere per la prima volta al nuovo cerimoniale della Cresima inclusa nella Santa Messa, col rinnovo dei Voti battesimali, l'offerta da parte dei Cresimati per i poveri del Biafra.

L'Arcivescovo esprime la sua compiacenza al coro, che rese più viva la solennità con vari canti. Apprezzato l'atto cortese dell'Arcivescovo di intrattenersi con ogni persona nel saluto finale.

## Costituzione del Coro

Finalmente la cittadinanza ha potuto ascoltare con gioia il nuovo coro misto, piccolo sì, ma volenteroso, che tuttavia, iniziando con la Pasqua, ha portato nella Liturgia una ondata di spirito nuovo, così da rendere più viva la partecipazione. Soddifazione piena per la esecuzione delle nuove Messe e canti corali. Un plauso compiacente e grato alle ragazze e uomini, che si sono sacrificati settimanalmente.



L'augurio che l'entusiasmo iniziale non venga meno, e nuovi elementi si aggiungano, perchè la lode a Dio sia più nutrita, e più attiva la partecipazione dei fedeli.

✱

## MARTINCELLI

### La nuova Chiesa

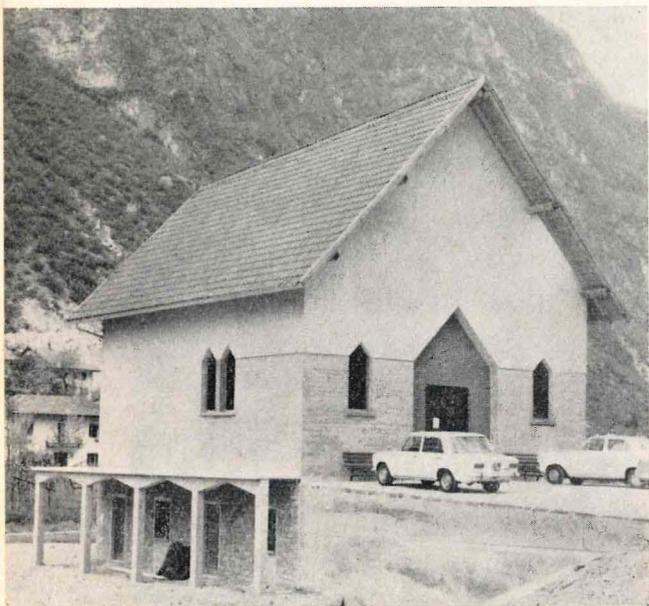
La chiesetta finalmente è terminata; il riscaldamento pure; le panche e le sedie completano l'ornamento.

Il signor Marcello Gasperini fece dono della statua di Maria Ausiliatrice. Quanto ricevuto finora, pare sia stato bene impiegato. Nel mentre ringraziamo gli offerenti, ci auguriamo che questi non vengano meno, perché se la chiesa c'è ed è aperta, ci sono anche i debiti da saldare.

♦ Il 10 maggio la nuova chiesa parata a festa, accolse gli sposi novelli, il signor Comunello Vincenzo, sindaco e Gasperini Anita, che lì espressero il « fatidico sì », attornati da numerosi invitati, presente il presidente del Consiglio provinciale, dottor Salvadori Alfonso.

---

*Martincelli: la nuova chiesa.*



♦ Il 31 maggio alle 19.45 una visita desiderata: l'Arcivescovo Gottardi, che terminata la cerimonia della Cresima in Parrocchiale, volle incontrare la gente delle frazioni, che lo accolsero sul sagrato con voce di giubilo.

Ciò che diede particolare accento e tono ad un incontro veramente familiare, di padre tra i figli, furono le domande incalzanti ed il dialogo fra i piccoli e l'Arcivescovo, impegnato amorevolmente nelle risposte. Trattenne i fedeli, parlando da padre, compiacendosi dell'opera realizzata, facendo i migliori auguri che la chiesetta sia veramente centro di vita comunitaria.

Passò poi, dopo il canto delle Litanie lauretane, alla benedizione solenne della statua della Madonna Ausiliatrice, a cui la Chiesa è dedicata.

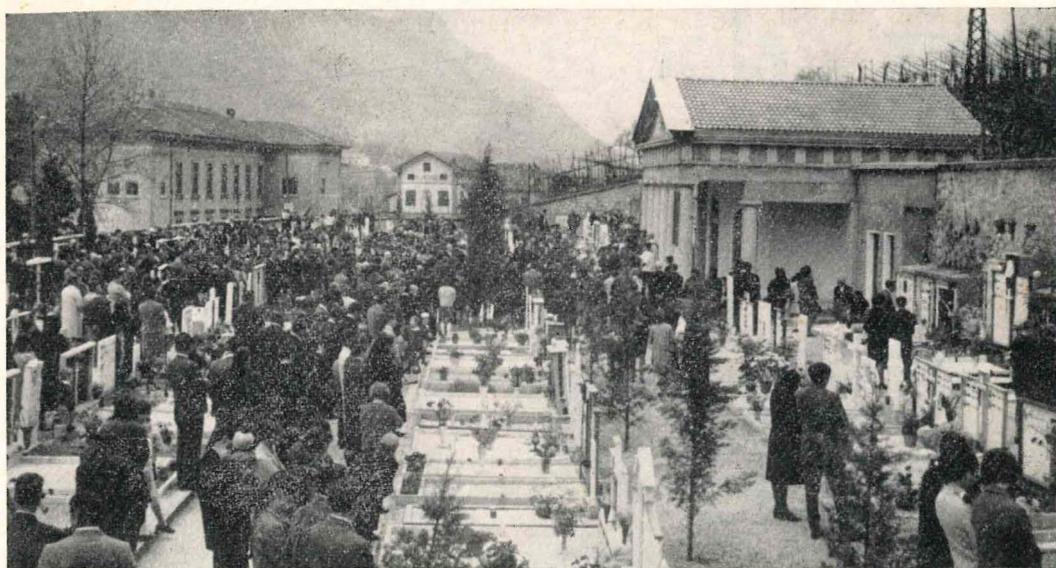
♦ Impressione profonda ha lasciato fra la popolazione il fatto che in meno di un mese la morte ha ghermito i componenti di una famiglia, marito e moglie di Pianello, Pedron Primo e Helfsberger Marisa; giovani ancora, furono stroncati quasi all'improvviso. Alla nostra pietà il loro ricordo.

### Festa degli alberi

29 maggio: la tradizionale festa degli alberi è stata celebrata quest'anno anziché sulle pendici del fondovalle, sull'altipiano di Marcesina, in località Val Vacchetta. L'iniziativa ha visto riunite tutte le scolaresche delle varie scuole del Comune.

Dai circa 300 alunni partecipanti sono state messe a dimora oltre 800 piantine di abete rosso.

La festa ha offerto l'occasione ai piccoli delle varie frazioni di conoscersi tra loro, di stringere fraterna amicizia, di giocare assieme spensieratamente tra i vasti pascoli e le ombrose abetaie delle nostre belle montagne.



*Fedeli in commosso raccoglimento in occasione della Festa del Voto.*

### **Primo maggio**

Com'è tradizione si è rinnovata anche quest'anno la festa del Voto a ricordo e suffragio di tutti i defunti.

In una cornice di folla che letteralmente copriva il nostro bel cimitero, è stata celebrata dal Parroco la santa Messa. Per l'occasione i lontani sono ritornati, le famiglie si sono ricomposte e tutti hanno partecipato con lodevole attenzione al rito, consapevoli dell'impegno che si sono imposti di ricordare tutti i defunti e di pregare in par-

ticolare per quelli per cui nessuno prega.

La ricorrenza ci ha dato l'occasione di ammirare il lavoro di pulizia e ornamento che il comitato preposto ha portato a termine nel cimitero e un grazie sentito giunga a loro anche da queste righe.

### *Incidenti*

Una macchina inglese ha investito e travolto il piccolo Fulvio Stefani di Rinaldo davanti alla sua abitazione. Frattura del femore e contusioni varie. Se la caverà in due o tre mesi circa.

### **NOTIZIE ANAGRAFICHE**

*Nati:* Dell'Agnolo Arla - Angela di Giovanni e Miriam Gonzo; Gasperini Paolo di Mario e Dell'Agnolo Giacomina.

Helmsbergher Marisa; Pedron Primo di Fortunato; Stefani Eugenio di Francesco.

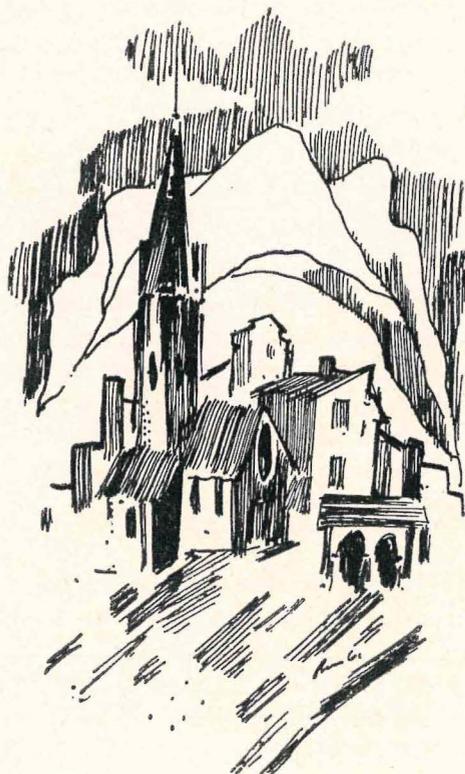
*Morti:* Stefani Giovanni di Beniamino; Minati Domenica di Giuseppe;

*Matrimoni:* Comunello Vincenzo con Gasperini Anita.



Il ritorno del sac. Ilario Ballestrazzi nella sua parrocchia di S. Croce di Carpi, causa la salute che non reggeva, anzi che peggiorava, ha destato vivo dispiacere in tutti i parrocchiani di Villa. Questi infatti avevano già apprezzato le doti sacerdotali di don Ilario e si erano anche affezionati. La parrocchia di Villa ringrazia da queste pagine don Ilario e gli augura presto una sollecita e completa guarigione. Se passa da queste parti, siamo contenti di rivederlo e salutarlo.

♦ Piano piano la nostra Chiesa par-



rocchiale si va completando nelle sue suppellettili.

Sabato 31 maggio è stato collocato al suo posto il nuovo tabernacolo. L'argentiere - doratore sig. Tomasi, Trento, ha curato l'esecuzione dell'opera: la porticina ha un magnifico pannello raffigurante la Cena del Signore; l'interno è tutto dorato. La sicurezza è garantita dal fatto che il tabernacolo, oltre ad essere murato, ha un sistema di chiusura a cassaforte.

La domenica 1 giugno il rev. Decano ha benedetto il tabernacolo. Si tratta quindi di un'opera preziosa che arricchisce la nostra chiesa oltre che provvedere alla conveniente custodia del Santissimo.

♦ Per i confessionali si ha notizia che l'Ufficio Tecnico della Regione ha provveduto all'approvazione del relativo progetto ed al finanziamento della spesa. Ora tocca al falegname eseguire il lavoro.

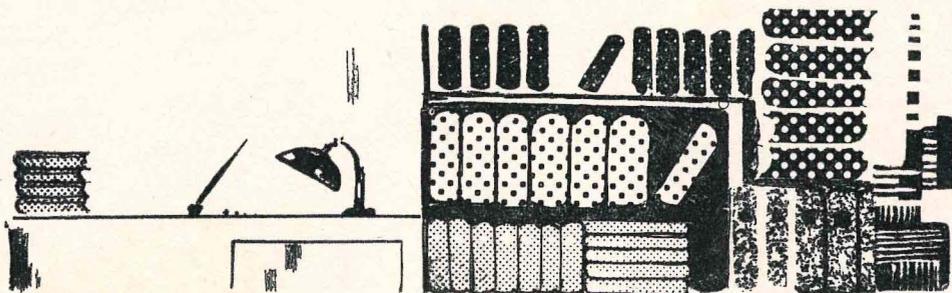
♦ Quanto prima dovrebbe essere portato a termine anche il lavoro per la sistemazione del castello portante le campane ed il loro funzionamento. La domenica 1 giugno la ditta di Vezzano che ancora con il rev. def. don Francesco aveva preso accordi per il lavoro, si è incontrata con il Decano e si è impegnata a concludere il lavoro.

♦ Concludiamo queste brevi note con la fondata speranza che per l'autunno prossimo anche la nostra parrocchia abbia il suo parroco. Le opere ci sono: è necessario vivificarle.

# angolo della scuola

## SCUOLA - FAMIGLIA

avvio di un dialogo aperto improntato all'onestà



«Campanili uniti» ha riportato, nei primi due numeri, tre articoli di altrettanti maestri. Chi, preoccupato di sapere come stanno e vanno le cose dentro la scuola, avesse letto con cura quelle righe, avrebbe trovato motivi di interesse notevole. Ci riferiamo soprattutto alla attività educativa che è svolta dal maestro e che, a leggere appunto quelle cronache, appare difficile per diverse ragioni.

I genitori vengono chiamati in causa senza alcuna esitazione: ma nessuno di essi ha fino ad ora risposto.

Così a sentire le eventuali reazioni, siamo andati noi: una esperienza efficace e ricca di vantaggi, poichè si è aperto un dialogo vero, onesto e poichè, ancora, si è sentita la «premura» che è in molti genitori, davvero preoccupati di educare i loro figli nella maniera giusta.

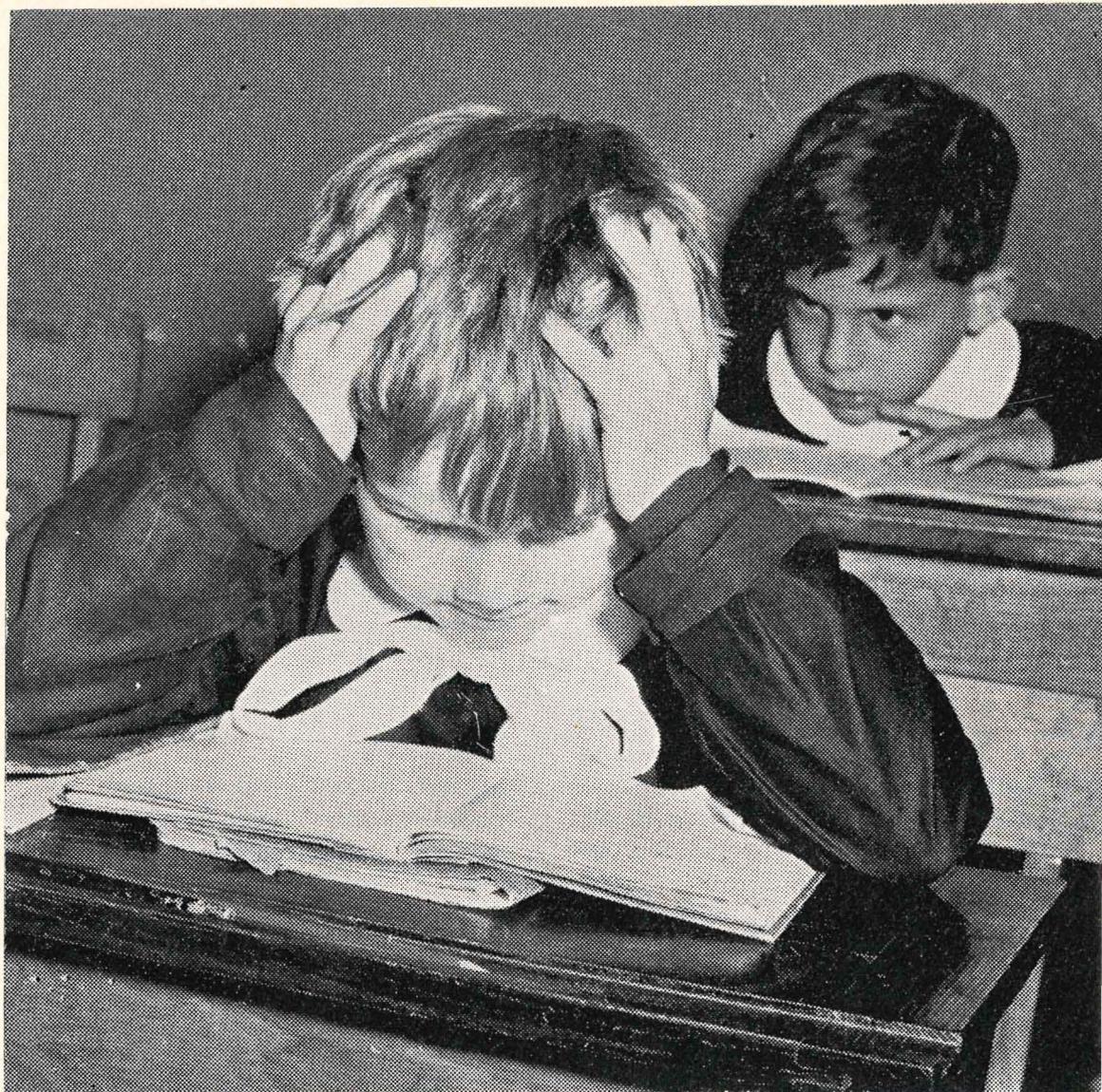
Ricavate da un esame approfondito di quei tre articoli, sono state poste a papà e mamma (una sessantina di tre diversi

paesi) delle domande: mentre queste le riportiamo alla lettera, delle risposte scriveremo via via una sintesi oggettiva e di maggior significato.

Questa la prima domanda: «**Il maestro è solo, costretto a fare un monologo, perché?**».

Qui i genitori ammettono che è vero: sono in pochi loro a dialogare con il maestro, a frequentare le ore di udienza. Anzi, sono «poche», i papà non ci vanno quasi mai o perché il lavoro li porta lontani o semplicemente perché mandano la mamma. «È affar suo — dicono — che ha più tempo». Ma è anche vero — aggiungono — che oggi il maestro è un impiegato: scuola, famiglia, bar e basta. Una volta, i nostri figli erano più coltivati dai maestri.

Del resto, il maestro che scrive di essere «solo» pecca di presunzione. Lo è in effetti con quello scolaro che a casa non ha una guida; ma questi «senza guida» non sono poi tanti. È chiaro cioè,



che se a casa il ragazzo non trova un indirizzo, lo deve poter trovare a scuola, e « la scuola » deve saperglielo dare. Ma tutti concludono con una affermazione precisa: « Il dialogo con il maestro ci deve essere ».

Purtroppo — affermano — il 70-80% dei genitori: dal maestro non vanno e qualcuno anche per timore di sentirsi dare brutte notizie.

« Allora — vien chiesto — **ritenete giusto che il maestro si consideri il principale educatore e chieda l'aiuto dei genitori solo per completare la sua opera educativa?** ».

All'avvio, la risposta è un « sì » alquanto preciso; poi si riesamina meglio la situazione e ne esce una conclusione diversa: « **No, i figli sono nostri anzitutto! Ma il maestro può credere di essere lui il prin-**

**capale educatore: c'è assenteismo da parte nostra e i nostri figli credono più al maestro che al papà o alla mamma.** Comunque — riepilogano convinti — **i protagonisti indiscussi nell'azione educativa rimangono sempre i genitori** ».

Purtroppo — osserva qualcuno — quando si parla con il maestro, ci si limita a voler conoscere il profitto scolastico del proprio figlio, mentre bisognerebbe andare più in là... e vi è un altro « purtroppo »: lo rivelano le mamme: i papà parlano troppo poco con i figli, manca in famiglia la loro « premura ». « Se lo chiedo io come è andata a scuola — riassume una mamma per tutte — ho la solita risposta annoiata; ma se lo chiede il papà, vedesse quanto più contento rimane mio figlio ».

Qui non può mancare un commento: quando la mamma si sostituisce al papà viene invertito un ordine naturale che è nelle cose.

Vien posto, ora, un quesito piuttosto delicato:

**« L'intervento educativo dell'insegnante, soprattutto quando è pesante o umiliante, come lo accogliete? ».**

Per i presenti, la risposta è che il castigo, comunque esso sia, viene accettato; affiorano però vari atteggiamenti di rilievo: — qualcuno non accetta, che il castigo venga dato in pubblico; altri invita il maestro a castigare sì, ma tenendo presente il carattere e l'età dello scolaro; c'è ancora chi precisa, che il castigo deve essere dato lì, al momento della mancanza; qualcuno poi vuol distinguere « nel castigo » l'intensità del castigo stesso. Infine, « tutti » sono convinti che l'unico metodo valido per correggere è « il buon esempio ».

La conversazione qui si fa fitta fitta e ne emerge una constatazione: — sono parecchi i genitori a non accettare il castigo; e

i presenti condannano quei genitori che non accettano il castigo —.

Così giungiamo all'ultima domanda:

**« A che cosa è dovuta la sfiducia dei genitori nei confronti della scuola e degli insegnanti? »**

NOTA: Conteniamo il discorso nei limiti della scuola elementare.

*Gli interpellati, a maggioranza pressoché assoluta, dichiarano che questa sfiducia non c'è, e se esiste, è non verso la scuola, ma semmai nei confronti di qualche singolo insegnante, oppure è riferito a situazioni particolari. Una di queste è che in qualche classe si verifica un troppo frequente susseguirsi di supplenze.*

*« Un guaio grosso questo, dicono, manca il tempo per conoscersi ». E' vero.*

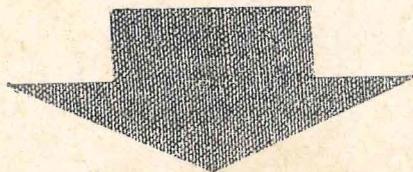
*Qui termina il dialogo e cominciano i commenti. Gli intervenuti sono soddisfatti di questa iniziativa; — non è una soddisfazione formale e viene da loro la richiesta di altri incontri aperti e sereni, dove si guardano*



*persone e si esaminano situazioni non per condannare, ma per trovare la strada giusta.*

*Strada giusta per genitori e maestri. Strada giusta per la persona che viene educata: « Questi nostri figli, questi nostri scolari che sono in attesa di noi "grandi" ».*

**C. Brandalise**



Per soddisfare a ripetute richieste, è stato aperto un Conto Corrente Postale intestato a « **Campanili Uniti** » - **Bollettino interparrocchiale delle parrocchie del decanato di Strigno-Spera**, col numero

**14-7970**

Chi intende contribuire alle spese per il notiziario decanale e vuol servirsi del conto corrente, è pregato di indicare sulla « causale di versamento » da quale parrocchia di origine proviene.

Tante grazie.



*Eg'i abita al di là della luce e la notte lo copre col suo manto. Ma quando il silenzio nuovamente fascierà tutte le cose, Egli ritornerà. E farà in noi dimora, o uomo, tempio di Dio.*

D. M. Turollo

### **“CAMPANILI UNITI”**

**NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO**

**BIMESTRALE: MAGGIO-GIUGNO 1969 — NUMERO 3**

Si approva la pubblicazione: Sac. Giorgio Hueller  
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

---

SCUOLE GRAFICHE ARTIGIANELLI - TRENTO